

FINANZIARIA. Resta a Roma il controllo sui Beni Culturali, protestano Badaloni e Bersani

Regioni, più poteri Via al decentramento E ora nasce il superministero delle «Attività Produttive»

Via libera del Senato al decentramento di molte funzioni (e poteri) dallo Stato alle Regioni. Ma Badaloni, Bersani e gli altri presidenti delle Regioni protestano per lo «sciaffo» sui beni culturali: con il voto di tutti i partiti (Lega esclusa) palazzo Madama ha cancellato il passaggio alla periferia delle competenze su monumenti e opere d'arte. Novità per i dirigenti pubblici: Semaforo verde anche al superministero per le attività produttive

ROBERTO GIOVANNINI

■ ROMA. Dopo verde ai federali suoi regionali, l'urto palazzo Madama che contumua a discutere i 60 articoli del collegato alla legge Finanziaria 1996 ha dato via libera alle norme che realizzano un primo concreto spostamento di potere dallo Stato alle Regioni. Intanto si è sempre più ristretto il margine di tempo a disposizione di Palazzo Madama e, conseguentemente, il pacchetto manovra deve passare all'esame della Camera da fine di ottobre. La seduta si è conclusa con il varo dei soli articoli 19 e 20.

Una delega di cinque mesi. Ma vediamo in dettaglio i contenuti dell'articolo 19 del collegato alla Finanziaria. Alle Regioni spetteranno diverse delle funzioni tributarie allo Stato: dall'industria al benessere alla formazione; dall'agricoltura, dall'industria, all'edilizia residenziale, pubblica.

Il come verrà stabilito dal governo: c'è stata concessa un'elenco di leggi per avviare entro cinque mesi il decentramento delle funzioni al le Regioni che dovrà avvenire con contratto responsabilità gestionale, organizzativa e finanziaria, e disciplinando i poteri sostitutivi del governo in caso di inadempimento delle Regioni stesse. Da notare che alle amministrazioni regionali verranno trasferiti il personale, i fondi strumentali e le risorse necessarie all'esercizio delle nuove funzioni attribuite.

Riclassificate le strade. La stessa delega prevede anche il compito di una riclassificazione delle strade italiane: a carico degli enti locali lasciando all'Anas solo la proprietà delle autostrade e delle grandi direttrici nazionali e nelle misce e composizioni i poteri della Conferenza Stato-Regioni (cooperativa) anche ai ministri finanzieri che sfiderà d'occhio l'attività delle amministrazioni nelle nuove funzioni.

Ma a quanto poteva puranche il nuovo pacchetto di poteri testé consegnato alle Regioni bruciava assai di più: la prevista marcia indietro di

**Russo (Fmi):
«Manovra bis
se l'economia
non migliora»**

Il piano di risanamento dei conti pubblici del governo Dini è in linea con l'obiettivo di un deficit pari al 3% del Pil nel 1998, ma una «manovra aggiuntiva potrà rendere necessaria se la situazione economica non migliora». Lo ha affermato in un incontro riservato con gli analisti finanziari a Milano Massimo Russo, responsabile per l'Europa del Fondo Monetario Internazionale. Russo auspica che in ogni caso l'Italia tenda verso gli obiettivi di Maastricht, «perché sono una condizione indispensabile per ritrovare la credibilità» ed entrare a suo tempo nell'Unione monetaria. In Italia vedo molti scettici» - ha detto l'uomo del Fmi - ma sbagliano perché l'Uem, se si fa, è un'opportunità unica di convergenza dei tassi che per l'Italia sarebbe una vera panacea per il risanamento». Ma si farà mai, la moneta unica, con tutte le perplessità di recente espresse in Germania? «I tedeschi devono abbandonare una moneta che è il loro simbolo di stabilità e che proprio nel '98 compirà cinquant'anni», conclude Russo, che concorda con la proposta Walig di «rigidificare» i vincoli di Maastricht dopo il '98.

Li coinvolti nell'applicazione delle deleghe di decentramento amministrativo

Ministro attività produttive. Nasce il superministero della Produzione, che accopera le competenze dell'Industria del Commercio con l'esteso il dipartimento per il Turismo e le funzioni nazionali (ogni settore escluso) del ministero delle Risorse Agricole Agri-Esteri invece passeranno le funzioni del dipartimento per gli italiani nel mondo.

Enti Iri. Via libera anche alla trasformazione obbligatoria degli enti lirici e delle associazioni pubbliche e private che operano nel settore delle esecuzioni musicali in fondazioni di diritto privato.

Stranieri nei consigli comunali. Approvato un ordine del giorno che impone di responsabilità per i dirigenti pubblici sul budget di spesa e sulla verifica di risultati anche se per ora limitato soltanto ai dirigenti delle amministrazioni centrali

LA MARATONA FISCALE

MINISTERO DELLE FINANZE
MOD. 740/94
dichiarazione dei lavoratori, dipendenti e pensionati che si avvalgono della assistenza fiscale
RFIDOTTI 1994

30 novembre AUTOTASSAZIONE

Acconto sulle imposte dovute per l'anno in corso confermato al 98% del totale che si prevede di dovere all'erario.

- Irap, Itor e Tassa Salute per le persone fisiche
- Irpef, Ilor per le persone giuridiche
- Patrimoniale per tutte le imprese

Entro il 30 novembre si possono anche sanare gli errori commessi nella compilazione dell'ultimo 740 fatto pagando con una penale del 15%.

15 dicembre CONCORDATO DI MASSA

- Versamento degli importi minimi (5 milioni per le persone fisiche, 10 milioni per tutti gli altri soggetti), mentre chi ha ricevuto dalle finanze una richiesta superiore può versare l'importo eccedente per metà entro il 31 marzo e il resto per la fine di settembre '96
- Ultima rata del condono edilizio.
- Sanatorie fiscali precedentemente fissate al 27 ottobre, inclusa quella per le irregolarità formali.

20 dicembre

Scadenza del termine per l'ICI (imposta comunale sugli immobili), va in pagamento il saldo dopo la prima rata versata a giugno.

Il contentioso è legge, via agli spot sul concordato

Con il primo aprile dell'anno prossimo entrerà in vigore il nuovo sistema per il contentioso tributario. Il definitivo è giunto della camera, che ha convertito il decreto. L'approvazione di alcuni emendamenti del governo sembrava dovesse far tornare il provvedimento al Senato. È stato successivamente chiarito che gli emendamenti in realtà ripristinano il testo originale uscito dal Senato e modificato in commissione alla Camera, e dunque il provvedimento non muta e non ha bisogno di tornare al Senato. Ieri, intanto, è partita l'operazione «concordato in tv». Con uno spot, che viene trasmesso dalle reti Rai, il ministero delle Finanze ha avviato ieri sera la campagna

informativa sul concordato di massa. La «pubblicità», che avrà la durata di circa 45 secondi e sarà trasmessa attorno alle ore 20, spiegherà le finalità del Concordato e gli effetti delle modifiche decisive recentemente fatte. Secondo quanto si è appreso, lo spot - che non avrà immagini televisive ma solo animazioni e tavelli - fornirà ai contribuenti interessati le informazioni necessarie per «correggere» le proposte di adesione già inviate nel passato: questo consentirà di sapere il reale importo che deve essere versato e quindi una più corretta valutazione della proposta e della convenienza ad aderire.

Si fa rovente la polemica degli industriali per l'aumento dei tassi di interesse

Riello: le banche contro il Paese

■ ROMA. Le banche si aggiustano i loro affari sulla pelle dell'Italia. E quanto sostiene il presidente dei giovani industriali Alessandro Rielo riprendendo la polemica con gli istituti di credito già avviata da Innocenzo Cipolletta. L'aumento dei tassi deciso negli ultimi giorni non è andato giù alle categorie produttive, e non solo a quelle legate all'industria. Con Riello ieri si sono schierati anche esponenti del sindacato e delle associazioni del commercio

Il più arrabbiato sembra in ogni caso il dirigente dei giovani industriali Riello accusa senza molti diplomatismi le banche di aver messo in piedi un «cartello» e chiede

che intervenga il presidente dell'Antitrust Amato Scilipoti. Il cartello non è esplicito dice Riello è sicuro mentre implicito. Non è da tenere quando una banca inizia ad aumentare i tassi gli altri gli vanno dietro: questo formalmente non è un cartello ma sostanzialmente lo è anche perché prima le grandi banche si consultano. E comunque cartelli o non cartelli l'industria è convinto che il mercato del costo del denaro sia oggi del tutto ingiustificato. «In questi giorni - sostiene - non erano gli estremi per operare un balzo dei tassi: le banche che lo hanno fatto per aggiustare i conti sulla pelle dell'Italia che lavora visto il livello raggiunto dalla sofferta

ferenze e la necessità di sistematicamente i conti prima della fine dell'anno».

E Abi, l'associazione delle banche che ha replicato ieri in serata già dicendo quello di Riello «argomentazioni impropre e ad effetto» negando ogni violazione della concorrenza nel settore e difendendo la legittimità dell'aumento dei tassi.

Ciò Riello è però d'accordo almeno a questo proposito: anche il segretario della Cgil Sergio Cofferati è auspicabile che le banche, in quanto alle loro più recenti decisioni, dicono: «Le banche dovrebbero rendersi disponibili a contribuire alla stabilità del denaro di oltre tre punti per centuali».

Anche le organizzazioni dei commercianti, Confindustria e Confesercenti, intervengono nella polemica per sostenere il carattere ingiustificato dell'infarto di venerdì scorso.

Il Compartimento delle banche e il Consorzio commerciale italiano chiede, su quei tre punti, un confronto di massima.



Guido Rossi

Eni

Gates prenota
50 miliardi
di azioni

■ ROMA. I risultati finanziari e le prospettive di business dell'Eni hanno convinto l'investimento in grandi compagnie dell'imprenditore Bill Gates. Secondo alcune indiscrezioni infatti Bill Gates avrebbe prenotato azioni di Gruppo petroliero pubblico Eni per un investimento di circa 50 miliardi di lire.

Il fondatore di Microsoft e i suoi occhi sull'Eni qualche mese fa grande aveva incontrato a Cernobbio l'imprenditore delegato del gruppo petrolifero italiano Eni, Bruno Tassan. Ma dopo quel colloquio e dopo il incontro con i due segretari dell'Eni impegnati nel road show, fuori da prima con l'America, se sarebbe convinto della validità dell'investimento e avrebbe lanciato la sua incisiva

Gruppo Pirelli

Tronchetti
riorganizza
il controllo

■ MILANO. Marco Tronchetti Provera, vicepresidente amministrativo e delegato della Pirelli, ha convocato gli autorevoli soci legali di via dei Fondi, tra cui Piero Timarchi, per discutere dell'ipotesi di razionalizzazione delle partecipazioni possedute dalla società di Pirelli. La Pirelli & C. e la Supersocietà Internazionale di Pirelli che finora permetteva di mettere a fuoco la catena di controllo del gruppo.

La Pirelli si concentrerà sui settori immobiliari delle acque e dell'energia lasciando alla Supersocietà il controllo per circa il 35% del controllo del gruppo industriale. Conseguentemente la società di Pirelli, attraverso San Paolo, e lo stesso Tronchetti, è il primo azionista all'estero dell'Eni e rivela più azioni per circa 87 miliardi.

E stato Antonio Magnoli, consigliere di amministrazione e primo consulente giuridico di Mediobanca

Partenza sprint per l'aumento Olivetti. Guido Rossi: basta con le scatole cinesi

Ferfin, no di Cuccia alla Consob

DARIO VENEZIANI

ca a riavviare a Venezia a margine di un convegno sui gruppi di società da aver invitato insieme ai professori Piero Marchetti e Piero Timarchi di un parere alla Consob sulla questione dell'Opa obbligatorio sulla correttezza delle conclusioni a cui si è pervenuti alle settimane scorse, la Commissione. La Consob non può star zitta: ha tagliato un'indagine.

Incontro sulla questione il presidente della commissione Eni, Giacomo Cuccia, e dunque di Salvaggio, ha detto senza mezzi termini che esiste no gli strumenti per togliere dal listino della Borsa italiana le società cinesi: quelle società quotate che sono sottoposte alla direzione unitaria di una capogruppo e che consentono a qualcuno con un impegno finanziario minimo di controllare risorse cinesi.

Le scatole cinesi

Rossi, ex presidente della Ferfin Montedison, nella sua scelta del «suo» salvagaggio ha messo in luce anche le posizioni di evidente prevalenza di chi godono delle banche nelle loro sistematiche intrusioni nei rapporti con le imprese. Per ridurre il grado di dominio indiretto delle banche in seguito a istituzioni di imprese insolventi, dice Rossi, basterebbe prendere atto dei poteri di nomina e di conferimento di deleghe, e

la legislazione italiana si fermi al «contratto di controllo», mentre per altro sarebbe altrettanto utile la dismissione di imprese insolventi, come avviene in certe assemblee di azionisti.

Parole pesanti, se poi si pronuncia. E allora, che si è sussegliato a guidare la gruppo Ferfin, e quindi la sua